

Cultura

Emilia-Romagna e Marche

BOLOGNA

**Silvia Boschero
omaggia Battiato
'Il mare nel cassetto'**

Un omaggio a una delle figure più inclassificabili: *Il mare nel cassetto*. La via di Franco Battiato di Silvia Boschero stasera, alle 21, è alla Music Station di Trebbo (Bologna). Musica di Guia e Anais Drago.

Angelo, principe Vintage «Un archivio di moda è un luogo di memoria»

Il documentario di Zerbetto sul mitico collezionista romagnolo
La regista: «L'ho seguito scoprendo come trova i suoi tesori»

di **Benedetta Cucci**

È dall'inizio del 1980 che Angelo Caroli, per tutto il mondo dello stile A.N.G.E.L.O., colleziona capi di abbigliamento e accessori a Lugo, Romagna, dove ha fondato un archivio e lanciato il suo Vintage Palace. Qui nei vari decenni sono passati grandi nomi della moda per ricostruire la storia della propria maison, perché il fine ultimo di questo cacciatore di vintage, è stato sempre quello di preservare la storia della moda dall'oblio. E ora tanto lavoro di ricerca, un racconto per abiti dalla fine del XIX secolo fino ai giorni nostri in più di 150 mila pezzi, diventa un film con la regia di **Francesca Zerbetto**, intitolato *Angelo. Il principe del Vintage*, che si vedrà il 10 giugno al Biografilm Festival di Bologna, dedicato alle storie di vita e al via il 5 giugno. Le riprese sono finite ad aprile, con l'ultimo ciak in occasione dello storico Lugo Vintage Market, creato proprio da Angelo nel 2012. L'idea che guida la storia e la regia non è tanto quella di raccontare in senso cronologico una biografia, ma quella di entrare nella mente e nelle azioni del collezionista che ha saputo, prima di tutti - anche delle case di moda - capire l'importanza dell'archivio come valore materiale e immateriale del nostro passato. Per citare Caroli, classe 1960: «Un archivio di moda è come una cineteca o una biblioteca dove si conserva la memoria e quindi la nostra storia». **E il suo è in fase di digitalizzazio-**

**LA LEVI'S DA SAN FRANCISCO
«Per cinque anni sono venuti a far ricerca a Lugo, perché io avevo più pezzi di loro, comprati in California»**

ne - ancora due anni di lavoro -, perché così in molti potranno visitarlo da ogni parte del mondo. Ecco quindi la telecamera che segue l'uomo.

«La mia curiosità di capire cosa faccia Angelo nella sua quotidianità di collezionista - racconta Zerbetto - mi ha spinto a seguirlo nei suoi pellegrinaggi e nelle sue esplorazioni, per mostrare le varie modalità con cui lui va alla ricerca dei suoi tesori, dei suoi amati vestiti, come quando ha voluto incontrare **Cecilia Matteucci Lavarini**, una grande collezionista bolognese con radici toscane, grande appassionata di opera». Ed è qui che si apre la storia di uno scontro-incontro. Spiega Angelo: «Ci eravamo incontrati tanti anni fa a un'asta in cui ci eravamo fatti un po' la guerra per aggiudicarci un pezzo, poi ci siamo conosciuti meglio e nel chiederle un abito per una mostra che stavo curando ad Atene con il Polimoda di Firenze, le ho domandato se potevo vedere la sua collezione: sono sempre interessato a capire come collezionano gli altri». Un altro episodio del film vede Ange-

**L'occasione
in sala**

BIOGRAFILM FESTIVAL



**Il 10 giugno
A Bologna**

'Il principe del Vintage' si vedrà il 10 giugno al Biografilm Festival di Bologna, dedicato alle storie di vita e al via il 5 giugno



Un momento delle riprese del film 'Angelo. Il principe del vintage'

lo fare acquisti, visitando le case dei privati, che è poi la modalità più diffusa di trovare pezzi importanti. «Mi sono appassionato a questo mondo a 17 anni - dice -, ero attento all'ambiente e alla moda anche se avevo studiato da elettricista, e poi mi sono iscritto al Dams di Bologna, dove ho imparato tanto grazie a un socio che avevo a quei tempi, era il 1979, e che faceva il famoso mercato della Piazzola. Andavamo a Prato tutte le settimane, poi lui

vendeva lì e io lavavo tutto e vendevo in un altro spazio, dopo la scuola, ai miei coetanei». **E prosegue**, rivelandoci il salto nel collezionismo. «Da subito ho iniziato a tenere cose che potevano diventare il mio guardaroba - dice - e man mano che questo aumentava ho iniziato a ragionare su come conservare cose non per me ma perché non andassero gettate, salvare il passato e dare agli abiti una nuova dignità era la mia missione». E continua: «Il primo passo è stato recuperare abiti degli anni Venti o vittoriani, per me icone, che non potevo vendere alle mie coetanee interessate a camicie button down o jeans usati, poi ho iniziato a salvare sempre di più ridando un nuovo scopo con il noleggio per il cinema, per il teatro e iniziando a ricevere stilisti della moda in cerca di spunti stilistici, tra i miei primi clienti Massimo Osti». Poi negli anni Novanta sono arrivati tanti brand per ricostruire il proprio archivio, chiedendo aiuto a Angelo: va ricordato il caso della Levi's da San Francisco. «Per cinque anni sono venuti a far ricerca a Lugo, perché io avevo più pezzi di loro, comprati in California, poi hanno realizzato il loro archivio», rammenta, sorridendo di soddisfazione.



Angelo Caroli, per tutto il mondo dello stile A.N.G.E.L.O., è collezionista di vintage dal 1980

© RIPRODUZIONE RISERVATA